

le pagine di
Argentovivo
A cura dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna

Febbraio 2014

La forza del nostro viaggio

pensioni
congresso ambiente
finanziaria democrazia

Una strada per uscire dalla crisi

Bruno Pizzica
SEGRETARIA REGIONALE SPI-CGIL EMILIA-ROMAGNA

Il congresso del sindacato ci offre l'opportunità di verificare il nostro operato e di dare ancora più forza alla nostra iniziativa: è il Lavoro che decide il futuro

evoca dignità di vita per tutti, equità, coesione sociale. Sono le parole d'ordine che da tempo orientano la nostra iniziativa e il congresso sarà l'occasione per una verifica di quello che si è fatto, passaggio essenziale come sempre per programmare e progettare guardando avanti. E qui sta il senso del documento che lo Spi nazionale presenta. "Il nostro lungo viaggio", un percorso lungo negli anni, gra-

Un congresso non è mai una scadenza rituale. Se poi la sua convocazione coincide da una parte con una fase politica in grande fibrillazione e dagli esiti assolutamente incerti, dall'altra con le conseguenze di una crisi "totale" che colpisce in modo drammatico non solo il profilo economico del Paese, ma il grado di coesione sociale e lo stesso profilo etico nel quale si riconosce, allora si può tranquillamente affermare che questo congresso della Cgil ha una importanza particolare per l'organizzazione ma anche per il Paese nel suo insieme. C'è un obiettivo evidente al quale i lavori dovranno tendere: quello di allargare lo spazio politico e di rappresentanza del sindacato e della Cgil in particolare e quello di indicare al Paese una strada possibile per uscire dalla crisi rilanciando crescita e sviluppo. Il documento confederale, largamente unitario (c'è anche un documento alternativo, presentato da Giorgio Cremaschi che ha raccolto 5 adesioni nell'ambito del direttivo nazionale), indica già nel titolo la strada che si propone alla discussione: "Il lavoro decide il futuro", dunque la scommessa è "il lavoro", non solo per quello che rappresenta per ciascun cittadino, ma anche e soprattutto perché "decide il futuro", ci dice cioè quale modello sociale per quale Paese. In tempi di finanza creativa/rendite e patrimoni esentasse/grandi ricchezze che non si toccano, quel titolo rimanda ad uno scenario completamente rovesciato, che



vido di cose realizzate ma anche di cose ancora aperte e tutte da conquistare, dove memoria e iniziativa politica trovano un punto di integrazione, “la nostra forza è il frutto della storia, ecco perché la memoria deve tradursi in un patrimonio collettivo...”. E questo è il nostro compito, il compito dello Spi, dei suoi uomini e delle sue donne: fare della memoria lo strumento forte di lotta presente, per attuare il principio di eguaglianza, per rendere universali i diritti, quelli di ieri, quelli di oggi, quelli di domani per i nostri figli e nipoti. Lo Spi è il sindacato del territorio, il suo radicamento è il motivo principale della sua iniziativa, in un rapporto di causa-effetto che finisce per autoalimentarsi: qui, sul territorio lo Spi incontra i bisogni delle persone in carne ed ossa, le esigenze legate ai bisogni reali, che chiedono rappresentanza e risultati. Per questo siamo così attenti alla contrattazione territoriale, al confronto con le Autonomie locali e alle scelte che assumono sui servizi sociali, sulla sanità, sul reddito, sulla sicurezza. I

contenuti della Legge di stabilità 2014, approvata a fine anno dal Parlamento, ci dicono di come sia importante il nostro ruolo, ma anche di quanta strada sia ancora da fare per garantire alle persone anziane vita dignitosa, rispetto, tutela... affetto solidale. Noi siamo quelli dello Spi e non ci stancheremo di lottare per tutto questo. Il congresso ci offre l'opportunità di verificare il nostro lavoro e di dare ancora più forza alla nostra iniziativa: anche per questo chiediamo alle pensionate e ai pensionati, alle persone anziane di partecipare alle assemblee congressuali delle leghe, discutere, incontrarsi per orientare nella direzione giusta il nostro “viaggio” comune. Noi siamo quelli dello Spi... “siamo in pensione dal lavoro, non dalla lotta”, ci disse nel congresso del 2010, la partigiana combattente Giovanna Marturano, scomparsa l'anno scorso all'età di 100 anni. Un lungo viaggio, quello di Giovanna. Un lungo viaggio quello dello Spi, che trova nel congresso una tappa importante per cambiare l'Italia.



Questo numero di Argentovivo si occupa in gran parte della imminente stagione congressuale del sindacato, con le centinaia di assemblee che saranno il punto di partenza per il lavoro dei prossimi anni. “La forza del nostro viaggio” è lo slogan scelto per il congresso dello Spi-Cgil e a un piccolo viaggio fotografico nei nostri territori è dedicato il reportage di Matteo Angelini

Verso un congresso più unitario

■ Mayda Guerzoni

Undici “azioni” nel documento presentato da Susanna Camusso per riprendere e rivitalizzare il rapporto con la gente del sindacato. E soprattutto tante assemblee per discutere come sarà il sindacato del futuro. Parla Pietro Bellucci, Cgil Emilia-Romagna

“**U**na grande opportunità per riprendere e rivitalizzare il rapporto con la nostra gente, in modo da far svolgere alla Cgil un ruolo più forte nel mondo del lavoro e nel paese”: Pietro Bellucci, segretario organizzativo della Cgil Emilia Romagna, invita la confederazione a vivere in questo modo il congresso che si è avviato a gennaio nei luoghi di lavoro e che nella regione culminerà nel mese di marzo con i congressi delle undici camere del lavoro, tutti fissati nella prima settimana del mese, poi i congressi di dieci categorie regionali nelle settimane successive e infine il congresso Cgil regionale nei giorni 24 e 25 marzo (tappa conclusiva dell'intero percorso il XVII congresso nazionale Cgil previsto a Rimini il 6, 7, 8 maggio).

Due i documenti alla base della campagna congressuale: “Il lavoro decide il futuro”, prima firmataria Susanna Camusso, sottoscritto da quasi tutti i membri del Comitato direttivo, ad eccezione di sei componenti che hanno sottoscritto un secondo documento “Il sindacato è un'altra cosa”, primo firmatario Giorgio Cremaschi.

“Il documento di cui è prima firmataria Susanna Camusso - spiega Bellucci - rappresenta la stragrande maggioranza del Direttivo e anche se non possiamo definire unitario il congresso, siamo certamente di fronte ad una convergenza molto più ampia del gruppo dirigente rispetto all'assise precedente che si svolse sulla base di mozioni contrapposte. Ci

sono dunque tutte le condizioni per aprire una nuova fase molto importante per l'unità interna della Cgil. E il documento aiuta il confronto grazie alla sua ricca articolazione.”

Il testo parte da una premessa politica che definisce il posizionamento strategico condiviso da tutti i firmatari e prosegue con la proposta di undici Azioni che indicano priorità e obiettivi da dispiegare nel nuovo mandato congressuale. Le Azioni si presentano in forma emendabile fin dalle assemblee di base, ma diversi emendamenti sono già presenti al loro interno (e saranno sottoposti al voto degli iscritti) a segnalare la volontà di condurre una



discussione libera e pluralista, volta a dispiegare il dibattito senza omissioni e arricchirlo nel merito dei problemi. Le undici Azioni - che richiamiamo per titoli - parlano di Europa, politiche fiscali per l'equità e lo sviluppo, pensioni, politiche dell'istruzione-formazione-ricerca, assetto istituzionale e pubbliche amministrazioni, politiche industriali e di sviluppo, politiche attive del lavoro-ammortizzatori-servizi pubblici per il lavoro, inclusione sociale, libertà delle donne-contro il femminicidio, contrattazione, democrazia e partecipazione in Cgil.

Bellucci richiama inoltre come tema determinante la sfida del rinnovamento dell'organizzazione, a partire dalle platee congressuali per arrivare alla formazione dei nuovi organismi dirigenti, puntando a un forte ricambio in particolare verso i giovani, le donne, gli immigrati. Poi il segretario organizzativo della confederazione regionale avanza un proprio elenco di parole chiave per il congresso: l'Europa come spazio dove si gioca la nuova partita della crescita economica contro la linea dell'austerità, che ha sfiancato il mondo del lavoro e le fasce deboli; il contrasto alle disuguaglianze, cresciute a dismisura nella crisi, in nome della coesione sociale; il piano del lavoro che permea tut-

to il documento; il rilancio della contrattazione collettiva per il recupero dell'autorità contrattuale del sindacato; il territorio e i luoghi di lavoro, dai quali deve prendere forza il reinsediamento della Cgil, potenziando e qualificando la contrattazione sociale territoriale e la contrattazione integrativa.

“La crisi resta devastante anche in Emilia Romagna - osserva infine Bellucci - e peserà certamente sulla campagna congressuale. Sono convinto che questo aspetto debba spingere tutti noi a concentrarci sui problemi veri, a riflettere anche sulle ragioni di tante difficoltà che gravano sul sindacato, ma sempre guardando avanti, sollecitando i lavoratori e i pensionati a non piegarsi al populismo, dando priorità alle proposte e al messaggio di fiducia che la Cgil vuole lanciare con l'obiettivo di risalire la china. Quanto alla presenza di un secondo documento, ci atterremo tutti al pieno rispetto delle regole.”

La gestione delle assemblee non si presenta semplice, ma la Cgil regionale è impegnata a far partecipare e votare il più alto numero di iscritti possibile, nell'intento di superare la platea coinvolta nell'ultima tornata congressuale quando i votanti sono stati nel complesso oltre 185.000.



Una stagione di democrazia

La “forza del nostro viaggio” per uscire dalla più grande crisi degli ultimi cinquant’anni con meno povertà, meno disuguaglianze, più giustizia sociale

Le parole d’ordine proposte dallo Spi-Cgil nazionale per il dibattito congressuale: equità e giustizia sociale, donne e sindacato paritario, cancellare privilegi e corruzione, territorio e rappresentanza, lavoro occupazione e sviluppo, riorganizzare il sistema sanitario, i giovani, legalità, lo Spi in Europa, partecipazione e democrazia, difendere la nostra Costituzione, ridurre le disuguaglianze tramandare la memoria, politiche sociali e diritti di cittadinanza, tutelare i redditi da pensione.

CALENDARIO DEI CONGRESSI DEL SINDACATO PENSIONATI SPI-CGIL EMILIA-ROMAGNA 2014

BOLOGNA	27-28 febbraio
MODENA	27-28 febbraio
REGGIO EMILIA	27-28 febbraio
PARMA	3-4 marzo
PIACENZA	27-28 febbraio e 1 marzo
IMOLA	28 febbraio
FORLI'	28 febbraio
CESENA	3 marzo
RIMINI	4 marzo
FERRARA	27-28 febbraio
RAVENNA	3-4 marzo
SPI-CGIL REGIONALE	18-19-20 marzo



Reggio Emilia, ricerca e azione

■ **Marzia Dall'Aglia**
SEGRETARIA SPI-CGIL REGGIO EMILIA

La situazione economica, la crisi del sistema cooperativo, il congresso della Cgil e uno dei "vanti" di Reggio democratica: la memoria dei fratelli Cervi

La situazione sul piano occupazionale è pesante anche a Reggio Emilia: le grandi cooperative di produzione e lavoro, operanti nei settori dell'edilizia e dell'impiantistica e storicamente insediate sul territorio, hanno richiesto l'accesso al concordato preventivo e le prospettive per il futuro restano incerte. Sono decine le aziende che hanno richiesto il ricorso agli ammortizzatori sociali e la crisi non risparmia l'artigianato e il commercio. In questa situazione risalta un dato negativo: Reggio Emilia è una delle poche pro-

vincie della Regione in cui il Sindacato non è riuscito a stipulare accordi territoriali sulle questioni dello stato sociale e della non autosufficienza. Non è un caso, di conseguenza, che nella nostra provincia, non si sia riusciti ad utilizzare, mediamente, il 16,5% delle risorse finanziarie disponibili.

Il sindacato in previsione del congresso si pone il problema di cosa fare ora: abbiamo scelto di non puntare ad una mera razionalizzazione della nostra presenza sul territorio accorpendo leghe ed abbiamo deciso, di concerto con Inca



I territori verso il congresso

e Teorema, di aumentare l'offerta di servizi nelle nostre sedi. Questa scelta ci consentirà di raccogliere meglio i bisogni della gente che frequenta le sedi sindacali e di elaborarli per definire progetti utili per la contrattazione sociale. Per esemplificare: a Reggio esiste una grande area cittadina, quella a nord della ferrovia, che risulta particolarmente "scoperta" sul piano dei servizi offerti dalla Cgil. In quell'area, che ai tempi d'oro delle Reggiane, era abitata essenzialmente da operai, tecnici e impiegati dello stabilimento e che ha conosciuto un forte degrado economico e sociale negli ultimi decenni, abbiamo deciso di aprire una nuova sede che accoglierà lo Spi e l'Inca. Non si tratta di una semplice apertura di una nuova sede dello Spi ma di una iniziativa che comporterà un salto qualitativo della nostra presenza.

A Reggio esistono "quartieri dormitorio" in cui la presenza degli anziani è maggioritaria. In questi quartieri gli anziani si sentono soli e dimenticati dalle istituzioni e il sindacato non può restare indifferente di fronte a queste si-

tuazioni. In uno di questi quartieri, il "Foscatò", abbiamo organizzato un incontro, molto partecipato, per discutere dei problemi del quartiere: criminalità, senso di abbandono, infiltrazioni mafiose, servizi insufficienti. L'iniziativa è nata dall'ascolto della gente che si era avvicinata ai nostri gazebo e verrà ripetuta in tutte le zone della città dove esistono problemi di questa natura.

Un altro strumento del lavoro dello Spi è la "ricerca-azione" (una tipologia di ricerca che non si ferma alla raccolta di dati ma li elabora per creare le basi di progetti di contrattazione sociale volti a migliorare le situazioni e i problemi evidenziati dalla ricerca). La più recente, quella condotta nel comune di Fabbriro ha registrato un buon successo di partecipazione: sono stati distribuiti centinaia di questionari e la maggioranza di questi sono stati riconsegnati compilati. Stiamo tentando di ottenere risultati concreti nella contrattazione sociale cercando di individuare i piccoli problemi che affliggono le persone e di dare concretezza alla nostra azione sindacale senza abbandono.





nare le problematiche dell'appartenenza, della continuità della militanza e della visione di società che il Sindacato intende affermare con le sue lotte.

Stiamo attraversando una stagione di grande crisi economica, sociale e morale: nei confronti della politica c'è rabbia e delusione da parte della gente e il sindacato non può pensare di essere esente da critiche e di poter evitare il rischio di venire equiparato alla politica. Dal 2008 non portiamo a casa risultati e questo pesa nei rapporti con i cittadini e con la nostra gente: i rischi di fughe populistiche, e di derive autoritarie esistono e il Sindacato deve fare appieno il proprio dovere. L'occasione che ci verrà offerta dal Congresso di discutere e decidere cosa dobbiamo fare e come, anche noi, dobbiamo cambiare non potrà essere mancata.

Il 28 dicembre 2013 abbiamo ricordato il 70° anniversario dell'eccidio dei fratelli Cervi: l'Istituto Cervi organizza un gran numero di iniziative molto importanti e svolge un

ruolo importantissimo per la continuità della Memoria. Il legame dello Spi, con l'Istituto, è molto forte: Carla Cantone è nel consiglio di amministrazione ed io, per conto dello Spi reggiano, sono nel comitato dei soci. Voglio ricordare che la festa di Liberetà del 2012 è stata tenuta a Casa Cervi e che, quest'anno, una categoria del sindacato terrà il suo congresso al Museo Cervi. La vicenda dei Cervi si arricchisce ogni anno e continua ad avere un grande impatto sul territorio, non solo in occasione della ricorrenza del 25 aprile. La grande e piacevole sorpresa che si registra in tutte le iniziative organizzate dall'Istituto e dal Museo è la crescente partecipazione dei giovani. I giovani che partecipano agli eventi sono tantissimi. Il Museo Cervi e l'Istituto riescono a comunicare parlando la loro lingua e usando gli strumenti che amano: strumenti multimediali, eventi musicali e il buon cibo della tradizione reggiana che fanno sentire ai giovani di essere ben accolti.

Modena, il peso della ricostruzione

**Tre domande a Luisa Zuffi,
segretaria Spi-Cgil Modena**

Come è la situazione nel territorio di Modena relativamente alla crisi?

“A Modena nel 2013 abbiamo un aumento della Cig rispetto al 2012 e non si vedono segnali di ripresa. In questo territorio poi incidono moltissimo i terremoti del 2012 e i costi della ricostruzione, che avrà dei tempi mol-

to lunghi. Mancano ancora tanti luoghi dell'aggregazione che vanno ricostruiti e anche la ricostruzione delle case è molto lenta. Le risorse ci sono: occorre però snellire la burocrazia e la fattibilità. Per gli anziani soprattutto è importante poter ritornare nelle loro case”.

Come sta incidendo la crisi economica in questo inizio 2014 sul tessuto sociale, in particolare per quanto riguarda le persone anziane e i pensionati?

“Le persone anziane sono sempre più preoccupate, hanno molta insicurezza e hanno paura per i loro giovani. Non hanno avuto risposte ai loro bisogni da parte dello stato centrale, hanno come riferimento solo il loro comune. A rischio sono particolarmente le persone sole e senza reti familiari.



La nostra presenza sul territorio ha aiutato i pensionati in questo periodo di grande crisi. Li abbiamo aiutati nel rapporto difficile con l'INPS, con le aziende sanitarie e con le istituzioni. Tutti sentono a rischio la coesione sociale”.

Si avvicina il congresso del sindacato. Come lo sta preparando lo Spi di Modena e quali temi sono all'ordine del giorno? Nell'attività sindacale avvertite anche voi i riflessi della crisi generale della politica?

“Nel preparare il Congresso faremo iniziative programmatiche nella zona del terremoto, per discutere con le istituzioni della ricostruzione, della coesione sociale e del welfare, per dare forza e fiducia ai nostri compagni e compagne. Faremo 200 assemblee e cercheremo di coinvolgere molti iscritti e iscritte. Sarà anche un percorso di ascolto per capire meglio i bisogni dei nostri iscritti e quello che si aspettano dalla Cgil.

Nelle nostre assemblee si parla sempre di politica con un riferimento alla sinistra ma non solo, e si avvertono tutte le difficoltà di rapporto fra i partiti e le persone”.



Verso il **19°** **CGIL** **CONGRESSO** **SPI** **Nazionale**

[LA FORZA DEL NOSTRO VIAGGIO]

A due anni dal sisma

★ **Medolla**
MISURE DI SICUREZZA IN CASO DI EVENTI SISMICI
Giovedì 16 gennaio 2014, ore 14,30
presso il Centro di Comunità "Raggio di sole", Via S. Matteo
Tavola Rotonda Dott. Filippo Molinari, Sindaco di Medolla-Dott. Gian Marco Venturoli,
Protezione Civile Ing. Alberto Pardini, Vigili del Fuoco Ing. Alberto Bonghiardello
Geodolite sindaco Regione Emilia Romagna. Presidenza e coordinamento Paola Luppi,
Lega SPI-CGIL Medolla.

★ **San Felice, Finale Emilia, Massa Finalese, Camposanto**
LA MANCANZA DEI LUOGHI DI AGGREGAZIONE COME PROBLEMA DEL TERRITORIO
Venerdì 26 gennaio 2014, ore 14,30
Sala Meridiana, Massa Finalese
Convegno: Relazione di Roberto Ghedini
dibattito
conclusioni di Luisa Zuffi Segretario generale SPI-CGIL Modena

★ **Mirandola**
LA MIRANDOLA CHE SOGGIAMO. LE IDEE DELLO SPI-CGIL PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CITTÀ
Mercoledì 29 gennaio 2014, ore 14,30
presso sala Consiglieri del Comune di Mirandola
Introduzione: Maria Giovanna Neri, segretaria della Lega Spi di Mirandola
dibattito
Concluderà Tania Scacchetti, Segretario generale CGIL Modena

★ **Cavezzo, San Prospero**
ANZIANI E SICUREZZA: UN PROBLEMA SOCIALE
Venerdì 7 febbraio 2014, ore 14,30
Sala polivalente, via Chiodi, San Prospero
Saluto del sindaco di San Prospero Mario Ferrari
Tavola Rotonda con Renzo Barani, Federconsumatori-Cristina Ferraguti, assessore di Cavezzo-Dott. Elisa
Bergamini ASL, Giordina Elisa Guidotti Giornalista "Prima Pagina"

★ **San Possidonio, Concordia**
SALUTE OGGI. FISICA, PSICOLOGICA, SOCIALE
Mercoledì 12 febbraio 2014, ore 14,30
Tavola Rotonda: Alfredo Sgarbi Segretario SPI-CGIL Modena, Dott. Giuseppe Martini ASL, Rudi Accorci
Sindaco di San Possidonio, Carlo Marchini Sindaco di Concordia,
Giordina Elisa Guidotti, Giornalista di "Prima Pagina"


 Unione Comuni Modenesi Area Nord


 CGIL
SPI
 SINDACATO
 PENSIONATI
 ITALIANI
 Area Nord

Lacrime e finanziaria

Dopo mesi di indiscrezioni, emendamenti, annunci e colpi di scena, finalmente il Parlamento ha approvato la Legge di Stabilità, un passaggio fondamentale per l'economia italiana e per ognuno di noi. Qualche segnale di cambiamento ma la strada è ancora molto lunga. Tutte le cifre su pensioni e lotta alla povertà

Qual è, alla fine, il giudizio che si può dare della legge finanziaria? Lo abbiamo chiesto a **Roberto Battaglia**, della segreteria Spi-Cgil Emilia-Romagna, che in questi mesi ha seguito passo dopo passo il suo cammino parlamentare. “Siamo ancora in presenza di una legge che non realizza, nel suo complesso, quella svolta nella politica economica necessaria al Paese per uscire dalla recessione e tornare a crescere - risponde Battaglia - Anche se nella legge di stabilità sono contenute

misure e risorse destinate alla salvaguardia degli esodati, alla parziale rivalutazione delle pensioni (dopo il blocco degli ultimi due anni), al rifinanziamento del fondo per la non-autosufficienza (azzerato dai precedenti governi), al fondo per la riduzione della pressione fiscale, all'allentamento dei vincoli di spesa per i comuni, risultati questi ottenuti anche grazie alla nostra mobilitazione”.

Quali sono le principali critiche il sindacato muove al governo e alla maggioranza? “Nell'azione del governo - dice ancora Roberto Battaglia - ci sono colpevoli ritardi nell'attuare scelte indispensabili per uscire dalla crisi: una reale equità nelle politiche fiscali con significative riduzioni delle tasse su stipendi e pensioni, investimenti per creare lavoro a fronte di una disoccupazione sempre crescente, misure sul tema della previdenza a partire dalla rivalutazione piena delle pensioni, la modifica delle iniquità della riforma Fornero-Monti, un piano nazionale di contrasto alle povertà. E spesso siamo inoltre di fronte ad atti legislativi confusi come nel caso della tassazione locale sugli immobili, ex Imu, e sulla fiscalità locale di competenza dei comuni stessi”.





I PENSIONATI

Per quanto riguarda le pensioni vediamo nel dettaglio cosa prevede la legge finanziaria. Anzitutto viene superato, se pur parzialmente, il blocco della rivalutazione in atto nel biennio precedente 2012-2013. E questo avviene con un sistema non più per quote come precedentemente al blocco: così facendo si perde una parte del potere di acquisto delle pensioni stesse.

Dal primo gennaio 2014 la rivalutazione delle pensioni sarà al 100% per gli importi fino a circa 1500 euro lordi al mese. Al 95% dell'inflazione programmata per le pensioni fino a 2.000 euro lordi. Al 75% per le pensioni fino a 2.500 euro lordi. Al 50% per le pensioni fino a 3.000 euro lordi. Per le pensioni superiori a 3.000 euro lordi al mese, la rivalutazione nell'anno 2014 sarà pari al 40% dell'inflazione programmata solo sull'importo fino a 3.000 euro e del 45 % sull'intero importo pensionistico a partire dagli anni 2015-2016.

Viene anche previsto un contributo di solidarietà per il triennio 2014-2016 sulle cosiddette pensioni d'oro con le seguenti aliquote: 6% sulla parte eccedente le pensioni pari a 90.168,26 euro lordi annui; 12% sulla parte eccedente 128.818,80 euro lordi annui; e 18% sulla parte eccedente 193.217,70 euro lordi annui. I proventi derivanti dal contributo di solidarietà saranno destinati alla salvaguardia degli esodati.

NON-AUTOSUFFICIENZA E POVERTÀ

Sono previsti 275 milioni di euro per l'anno 2014 a sostegno del fondo per la non autosufficienza. Altri 75 milioni sono destinati a interventi di assistenza domiciliare per le persone affette da gravi disabilità (tra cui la Sla). Bisogna considerare che il fondo nazionale era stato completamente azzerato dal 2011. Complessivamente le risorse ai vari fondi nazionali di carattere sociale sono comunque drasticamente ridotte e passano dai circa due miliardi e mezzo di euro del 2008 ad appena 200,8 milioni nel 2013 (quindi un decimo delle risorse stanziata cinque anni prima).

Sul piano della lotta alla povertà, sono poi stati stanziati 250 milioni di euro per il 2014 da destinare alle persone delle città non ancora coperte dalla sperimentazione della cosiddetta social card rispetto alle attuali 12 città metropolitane. Ulteriori 40 milioni l'anno sono previsti per il prossimo triennio per la diffusione della nuova carta acquisti. Per le famiglie in grave disagio economico sulla base dell'Isee il contributo massimo sarà pari a 400 euro all'anno. Rimane comunque aperto il problema della gestione degli ottocento milioni di euro reperiti dalla riprogrammazione dei fondi europei che costituirebbero un congruo fondo per sperimentare davvero un pur parziale reddito minimo di inserimento per chi si trova in situazione di povertà assoluta.

Nel nostro ambiente

Auser non vuol solo dire volontariato sociale nei confronti di anziani e persone in difficoltà, ma anche impegno verso l'ambiente nel rispetto del territorio e dei rapporti tra le generazioni

Dall'esperienza di recupero e riuso degli oggetti pervenuti nelle stazioni ecologiche, ormai diffusissima in tutta l'Emilia. All'Emporio della solidarietà di Modena, una sorta di market in cui le famiglie più bisognose possono prelevare a titolo gratuito i beni di prima necessità. Alla Mappa vivente di Bologna, il progetto di rete mirato a raccogliere fondi in favore dei comuni colpiti dal sisma attraverso iniziative culturali e aggregative, all'insegna dell'inter-generazionalità. Fino all'Orto delle Lune, gli orti didattici realizzati dall'Auser di Rimini per promuovere tra grandi e piccini una cultura di stili di vita sani e sostenibili. Il rapporto tra Auser emiliano-romagnolo e ambiente è molto ricco e in evoluzione continua. L'ultima iniziativa (insieme ad altre associazioni) quella dello scorso Natale a Migliaro (in provincia di Ferrara) dove anziani e bambini insieme hanno realizzato un presepe "riciclato". In particolare sono stati realizzati 14 laboratori inter-generazionali anziani-bambini per le classi di quarta e quinta elementare basati sulla creazione di un unico grande presepe partendo da materiali legati al riciclo, che è stato esposto dal 14 dicembre al 6 gennaio al teatro Severi di Migliaro. Le scuole coinvolte sono state quelle dei comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia, nell'ottica di dare risalto alle tradizioni comuni. Un percorso legato anche alla futura fusione dei tre comuni in un'unica realtà territoriale. Questa edizione ha visto la partecipazione di 303 persone, anziani e bambini, coinvolte in 23 diversi interventi. I 40 an-

ziani della Casa Residenza per Anziani "Don Luigi Tampieri" insieme ai 152 alunni delle Scuole Primarie e ai 101 alunni della Scuola Secondaria di primo grado della futura Fiscaglia, uniti ai 10 bambini della Scuola dell'Infanzia "Corte Cascina". Ma, grazie alla sua dimensione nazionale, le iniziative dell'Auser vanno anche oltre i confini emiliano-romagnoli. "In ambito ambientale è fondamentale scambiare e confrontare esperienze tra i territori - sottolinea Franco Di Giangirolamo, presidente di Auser Emilia Romagna - da qui



l'idea di avviare anche un confronto interregionale, di respiro più ampio, per dare massima diffusione alle esperienze, alle azioni e alle buone pratiche realizzate sui territori, per favorirne l'implementazione e la riproduzione e far sì che divengano un patrimonio comune e condiviso".

Il confronto è quello tra due regioni "leader" del volontariato italiano: Emilia-Romagna e Lombardia.

I due Auser regionali hanno scelto anche di avviare un percorso di confronto e scambio: "In occasione de 'La città che Apprende' Auser Nazionale aveva proposto di approfondire diverse tematiche inerenti la sostenibilità ambientale e noi, in particolare abbiamo scelto il tema del risparmio energetico - spiega il Presidente di Auser Lombardia, Carbonese - Così abbiamo dato vita al progetto dello 'Sportello energia', un punto di incontro, gestito da esperti, mirato a orientare e sensibilizzare i cittadini al risparmio energetico e fornire consigli su come risparmiare sia sui consumi che sulle bollette. Parallelamente abbiamo avviato un percorso su questi temi con Auser Emilia Romagna".

Temi che non riguardano solamente le associazioni ambientaliste, ma tutto il volontariato, in quanto veicolo importantissimo per sensibilizzare i cittadini. "Tutti devono avere un approccio positivo nei confronti dell'ambiente - dice Irene Montanari, volontaria Auser da tempo impegnata in questo ambito - e Auser, con la sua rete di volontari su tutto il territorio, può rappresentare un canale eccezionale per diffondere questi messaggi tra i cittadini, in particolare quelli più anziani che meno dispongono di canali alternativi come può essere ad esempio l'uso di internet e della rete". In questo senso l'iniziativa avviata in Emilia Romagna e Lombardia può davvero rappresentare un importante punto di partenza per la diffusione e lo scambio di esperienze e processi sull'intero territorio nazionale. "Questa esperienza di scambio è per noi un patrimonio prezioso - spiega Patrizia Mattioli, Vice Presidente di Auser Nazionale - per questo stiamo lavorando per implementare e rafforzare quanto fatto da Auser Emilia-Romagna e Lombardia e per diffondere questo impegno anche agli altri territori".



LO STRUMENTO PIÙ UTILE PER CONOSCERE I TUOI DIRITTI

Scaricalo
gratuitamente
dal sito
dello Spi-Cgil
Emilia-Romagna
www.spier.it



Le pensioni dal 1° gennaio 2014

- ➔ Perequazione automatica 2014
- ➔ Pensioni, assegni e indennità civili assistenziali
- ➔ Importo aggiuntivo per l'anno 2013
- ➔ Quattordicesima sulle pensioni basse
- ➔ Integrazione al trattamento minimo 2014
- ➔ Integrazione degli assegni di invalidità
- ➔ Pensione ai superstiti
- ➔ Maggiorazioni sociali
- ➔ Aliquote Irpef
- ➔ Addizionale regionale Irpef
- ➔ Detrazioni fiscali

Questo numero
è stato redatto
da **Roberta Lorenzoni**
con la collaborazione
di **Roberto Battaglia**
e di **Bruno Pizzica**

Le Pagine di
Argentovivo
sono realizzate
da Socialmente


EDITRICE
SOCIALMENTE

Coordinamento
redazionale:
Marco Sotgiu

Lo **Spi-Cgil Emilia-Romagna**
è in via Marconi 69, 40122 – Bologna. Tel. 051/294799